

Il sottoscritto, nominato quale perito per la verifica demaniale del Comune di Celenza sul Trigno, sia dall'Amministrazione Comunale con delibera di G.M. n. 31 del 13.03.2001 e sia dalla G.R.A. con Ordinanza Dirigenziale n. 315 del 05.04.2001, in data 01.07.2004 ha provveduto alla presentazione della verifica presso gli Uffici Regionali.

Il Dirigente del Servizio Usi Civici della Regione Abruzzo, con propria Ordinanza Dirigenziale ha approvato la suddetta verifica demaniale ed inviato, in doppio originale, la stessa al Comune di Celenza sul Trigno per gli atti consequenziali.

L'Amministrazione Comunale, in fase di recepimento della verifica demaniale ha istituito una Commissione per l'esame preliminare degli atti della verifica. La Commissione ha prodotto una serie di rilievi che l'Amministrazione ha fatta propria con delibera di G.M. n. 45 del 18.05.06 ed ha inviato alla Giunta Regionale una opposizione articolata come segue.

Dalla relazione della Commissione viene rimarcata " una carenza tecnica grave, da parte del geom. Casalanguida, nell'individuazione delle superfici di riferimento e, di conseguenza una discordanza tra superfici considerate e quelle reali".

" Si riscontra, dalla sovrapposizione delle planimetrie catastali attuali (fg. 13 e 17) sulle planimetrie storiche in atti (tav. IV) che sono incluse erroneamente aree edificabili ed edificate; che i due elenchi dei possessori non riportano particelle catastali da legittimare e sclassificare che risultano colorate sulle planimetrie (fg. 5, 13, 17), la non considerazione delle superfici della S.P. di collegamento alla Fondovalle Trigno e della stessa S.S. 650 F.V.T., ecc. "

Per quanto detto, quindi, propone ricorso affinché venga revocato il provvedimento di approvazione della verifica redatta dal geom. Casalanguida e richiede " una nuova determinazione regionale per la ripubblicazione degli atti di verifica demaniale, con i nuovi due elenchi di possessori aggiornati ed esatti, alla luce delle motivazioni evidenziate nella suddetta relazione tecnica del 8.5.07 dell'arch. Aquilano.

L'Ufficio Demanio Civico ed Armentizio, per mezzo del Dirigente il Servizio, con nota n. RA 58249 del 31.05.2007, ha trasmesso al sottoscritto la suddetta osservazione al fine di relazionare in merito concedendogli il termine di 90 giorni.

A causa delle complessità e molteplicità degli approfondimenti da eseguire, il sottoscritto ha richiesto la proroga per la presentazione della relazione fino al 15.12.2007.

RELAZIONE

In merito alla relazione Costantino Felice

E' noto a tutti gli addetti ai lavori e agli studiosi in genere le capacità del prof. Costantino Felice, insigne scrittore e storico di chiara fama. Anche le sue osservazioni sul metodo adoperato per la redazione della verifica demaniale sono condivisibili. Nulla è stato inventato ma tutto quanto riferito è frutto della trasposizione di precedenti accertamenti visti e vissuti dal lato prettamente tecnico lasciando agli storici, come Felice Costantino, il compito di giudicare quanto avvenuto nel passato.

Purtroppo il punto fermo su cui ruota tutta la verifica è costituito dalle mappe delle terre demaniali redatte dal Della Fazia nei primi del 1900 in occasione della loro sistemazione. Tali mappe sono state pubblicate dall'Amministrazione Comunale dell'epoca e anche approvate dal Prefetto di Chieti, senza ombra di smentita da parte della cittadinanza che, anzi, avrebbe gradito la loro definitiva ratifica Sovrana che, purtroppo, è mancata.

Quale migliore individuazione delle terre demaniali si poteva avere se non questa fatta a ridosso delle occupazioni e, comunque, oltre cento anni fa, in epoca dove si conservava ancora la memoria dei luoghi.

I cittadini, pur avendo occupato abusivamente i terreni, come in tutto il Regno delle due Sicilie, sono stati penalizzati a causa della trascuratezza degli amministratori dell'epoca che non hanno seguito l'iter dell'approvazione Sovrana facendo veramente gli interessi della cittadinanza.

Ordinanza del cav. G. de Thomasis del 10.dicembre.1811

Con questa Ordinanza il Commissario Ripartitore assegnò n. 53 sezioni di terreno di demanio ex feudale accantonato al Comune suddetto, della superficie di ha 53 circa, ad altrettanti cittadini con l'istituto della quotizzazione.

Ciò comportava una serie di adempimenti riportati negli articoli 2, 3 e 4 della medesima ordinanza cui si doveva ottemperare per la durata di anni 10. Il venir meno ad anche uno dei citati articoli comportava la reintegra del terreno al demanio civico libero.

Da quanto riportato dai precedenti verificatori e l'assoluta mancanza di altri documenti rinvenuti, ha fatto ritenere a tutti che i medesimi terreni sono stati abbandonati e rioccupati più volte fino all'epoca della rilevazione dell'agente Della Fazia che li ha ricompresi nel suo progetto di sistemazione. I terreni quotizzati e reintegrati rappresentavano una minima parte essendo della superficie di soli ha 53 circa.

Individuazione dei fondi del demanio civico

L'individuazione di tali fondi è stata fatta in gran parte attraverso la comparazione delle vecchie planimetrie con quelle attuali, catastali. L'esatto termine è "comparazione", cioè interpretare e ricostruire quanto rilevato dal Della Fazia non tanto dalla semplice sovrapposizione (sarebbero stati tutti capaci!) ma quanto dall'individuazione dei fondi attraverso la forma delle sezioni comprese tra fossi, strade, e quant'altro rimasto immutato nel tempo. La sovrapposizione sarebbe giustificata se il livello della qualità e precisione dei rilievi fosse uguale tra quello eseguito alla fine dell'800 con i mezzi dell'epoca e quello riportato sulle mappe catastali che risalgono agli anni 1940-50. È fisiologico che qualche angolo sia stato riportato male, che qualche misura (per inaccessibilità?) non sia identica.

Nel corso di altre verifiche, nella maggior parte dei casi, le planimetrie antiche sono state eseguite a "braccio" e non per questo sono state meno utili per rintracciare i corpi demaniali.

Mancanza di particelle e della S.P. Fondovalle

Il grado di precisione, oltre che dal fattore umano, dipende dalla qualità e l'attualità dei supporti forniti al tecnico verificatore. Il Catasto e i fogli di mappa vengono volutamente forniti dall'Amministrazione la quale, solo in pochi casi, li ha forniti ambedue in supporto magnetico e acquistati qualche giorno prima dall'Agenzia del Territorio.

Comunque, poiché vi è qualche zona più vivace rispetto ad altre agli effetti di modifiche catastali, si è provveduto a sostituire il foglio di mappa n. 12 con altro di recente estrazione. In questo foglio è riportata la strada S.P. Fondovalle, con l'abbozzo della zona artigianale.

Per effetto di tale sostituzione, si è provveduto anche al riaggiornamento dei possessori e delle particelle, con il ricalcolo delle superfici eseguito molto semplicemente, aggiungendo le superfici catastali delle particelle interessate, estrapolate dai dischetti dell'Agenzia del Territorio mediante procedimento computerizzato. Nella primitiva verifica sono sfuggite dalla sommatoria delle superfici e, quindi, dagli elenchi dei possessori, molte delle particelle individuate sulle planimetrie, come giustamente si fa rilevare nell'osservazione. Evidentemente qualche file, nei vari incroci eseguiti, ha dato qualche problema. In questa occasione, invece, si è ricontrollato il percorso delle particelle nella fase meccanizzata e si è avuto, pertanto, una diversa superficie interessata, molto vicina a quella reclamata.

Non è il fatto, però, che ci sia o meno qualche particella negli elenchi, che possa inficiare una verifica demaniale degna di tale nome. Occorre, invece, una buona dose di umiltà e collaborazione affinché in fase di notifica si possano correggere tutte le anomalie riscontrabili, altrimenti perché fare la pubblicazione se non ci fossero delle incongruenze eventuali da correggere di concerto con la popolazione? Per questo, alla fine, si ringrazia l'Amministrazione Comunale che con l'istituzione della Commissione ha inteso dare una mano in modo decisivo alla risoluzione del problema.

Terreni proposti per la sclassificazione

I terreni occupati illegalmente e che hanno perduto i requisiti agro, silvo-pastorali, e che sono stati destinati dallo strumento urbanistico ad altri scopi, sono da sclassificare o mutare di destinazione con delibera di C.C. e richiesti alla Regione per la loro acquisizione nel patrimonio disponibile del Comune, ai sensi dell'art. 10 comma 2° della L.R. n. 25/88 e nelle forme di cui alla Circolare A, allegato al verbale del 12.07.1994 n. 104/19.

Nulla inficia il fatto che alcuni terreni siano stati venduti a privati dal Comune. Vuol dire che il Consiglio Comunale ne prenderà atto, sclassificherà o muterà di destinazione tali terreni con la procedura di legge, e li riassegnerà gratuitamente, agli stessi possessori.

Agli effetti della revisione su descritta e del conseguente aggiornamento dell'elenco dei possessori, il riepilogo riportato a conclusione nella relazione allegata alla verifica demaniale del 19.05.2005, viene così ad essere modificata:

- R I E P I L O G O

Natura giuridica	Superficie	Colorazione sulle mappe
Demanio civico libero	Ha 308.50.00	verde
Terreni da legittimare	Ha 1179.72.00	blu
Colonia legittimata	Ha 38.27.00	marrone
Terreni da sclassificare	Ha 39.63.00	rosso
totali	Ha 1566.12.00	

Tanto riferisce a suo scarico.

Casalbordino, li

Il perito demaniale

